

1. Dio ti è vicino

Sul monte Horeb, chiamato dalla Scrittura a volte anche Sinai, Mosè incontra Dio; la descrizione è a toni forti: *“Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore. Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte. Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce”* (Es 19, 16-19). Sullo stesso monte, qualche secolo dopo anche Elia, il profeta, incontra Dio. Ma i toni sono diversi. Lo abbiamo ascoltato nella prima lettura (Cfr 1 Re 19, 4-9.11-15). Il Signore era nella *“brezza leggera”* (v. 12): allora Elia si coprì il volto. Era il segno che si sentiva ed era alla presenza di Dio. Stesso luogo, entrambi sul monte per quaranta giorni, Mosè ed Elia fanno l'esperienza di Dio. Modalità diverse; ma medesimo messaggio. Dio ti è vicino; nella tempesta o nel silenzio, nel fuoco o nel vento; ti è sempre accanto e ti parla, ti chiama, ti manda...

2. Cristo fine e chiave della storia

Anche su un altro monte, più basso del Sinai, ma *“alto”* come dicono i Vangeli (Cfr Mc 9, 2), tre uomini vedranno Dio, incontreranno l'Altissimo nella luce sfolgorante, ma silenziosa del Verbo incarnato: luce e voce del Padre saranno i segni della sua presenza, per dire a

Pietro, Giacomo e Giovanni che egli c'è; è lì accanto a loro sempre; anche quando fra pochi giorni, entrando in Gerusalemme, il suo volto che ora contemplan pieno di luce e di armonia, sarà sporcato dal sangue, segnato dalla percosse, dagli schiaffi e dagli sputi: anche allora lui ci sarà, sempre; perché Lui è il centro; Lui sta al centro; Lui è il fine di ogni esistenza; Lui è la chiave della storia umana. Ho richiamato questo altro *“alto monte”* perché Cristo, al centro, è attorniato da Mosè e da Elia. La legge e i profeti, da loro rappresentati, convergono verso Cristo: è Lui che bisogna ora guardare; Lui, colui al quale rivolgere il proprio cuore perché è Lui che dà senso a ogni vita. Mosè ha preparato Gesù; Elia ha prefigurato Gesù. Tutto converge verso di Lui. San Paolo lo dice con toni anche poetici, scrivendo ai Colossesi: *“In lui furono create tutte le cose / nei cieli e sulla terra, / quelle visibili e quelle invisibili: / Troni, Dominazioni, / Principati e Potenze. / Tutte le cose sono state create / per mezzo di lui e in vista di lui. / Egli è prima di tutte le cose / e tutte in lui sussistono. / Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. / Egli è principio, / primogenito di quelli che risorgono dai morti, / perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose”* (Col 1, 16-18).

3. Luce e sale

Se Cristo è collocato al centro della vita, saremo *“luce del mondo e sale della terra”* (Cfr Mt 5, 13-16). Se Cristo dà senso a tutto, fuori di Cristo o senza Cristo, ogni cosa, ogni evento, ogni uomo e ogni donna perde di significato, diventa insipido e avvolto dalla tenebra. San Paolo ce ha detto: *“Tutte le cose in lui sussistono”* (Col 1, 17). Vuol dire che senza di Lui cadono, precipitano nel vuoto, nel non-senso.

Spontanea allora sgorga dal nostro cuore la preghiera di Paolo VI: Cristo, nostro unico mediatore, tu ci sei necessario: per venire in comunione con Dio Padre, per diventare suoi figli adottivi; (...) Tu ci sei necessario per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo. Tu ci sei necessario per capire la nostra miseria e per guarirla. (...) Tu ci sei necessario per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, il tesoro della carità, il bene sommo della pace. Tu ci sei necessario per conoscere il senso della sofferenza e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione. Tu ci sei necessario per imparare l'amore vero, per camminare nella gioia" (G.B. Montini, *Lettera pastorale per la Quaresima 1955*, Milano).

Cristo, tu ci sei necessario. Del resto, l'hai detto anche tu: "*Senza di me non potete far nulla*" (Gv 15, 5).